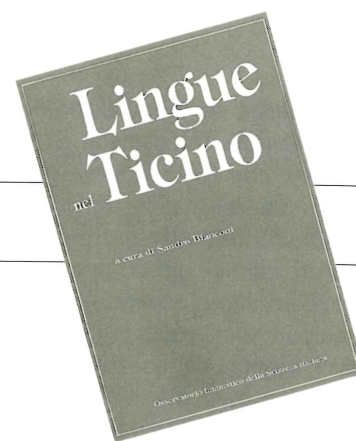


Cosa parlano gli allievi ticinesi?

In base ai dati del censimento allievi

USTAT

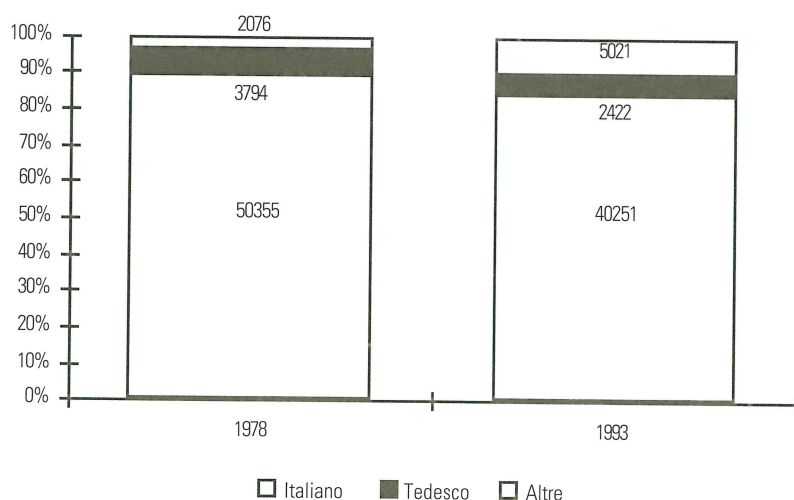


E' appena uscito, a cura di Sandro Bianconi, un volume che riassume "la parte più significativa del lavoro svolto dall'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana nei suoi primi anni di attività". Come indicato nel sommario, si tratta di un'opera collettiva che tocca vari aspetti della realtà linguistica cantonale, affrontati con approcci e metodologie diverse. In questa segnalazione riportiamo alcune pagine della parte consacrata ai comportamenti linguistici dei giovani nel Canton Ticino, secondo quanto scaturisce dal censimento allievi 1993. Si tratta infatti, a differenza degli altri contributi, di una ricerca di natura statistica, su un argomento che l'USTAT segue con interesse da molti anni. Nei confronti con la situazione linguistica di 15 anni prima, in questa ricerca si fa appunto riferimento ai dati pubblicati dall'USTAT nel primo numero della serie "Aspetti statistici" (Sandro Bianconi, 1979, Comportamento linguistico e riuscita scolastica, Ufficio cantonale di statistica, Bellinzona), documento, ormai esaurito, che analizzava i dati del censimento scolastico 1978.

L'interesse della statistica per gli aspetti linguistici è sempre vivo, tant'è che l'USTAT ha in preparazione, sempre a cura di Sandro Bianconi, una pubblicazione sulla situazione delle lingue nella Svizzera italiana, nella quale vengono analizzati i dati del censimento federale della popolazione 1990, in particolare quelli sulle lingue parlate in famiglia e sul posto di lavoro, informazioni rilevate per la prima volta nell'ambito di un censimento.

USTAT

Grafico 1 Allievi secondo la lingua madre, dati assoluti e percentuali



Lingua materna: confronto dei dati dei censimenti scolastici 1978 e 1993

Come termine di confronto nell'analisi dei risultati del censimento degli allievi del canton Ticino 1993 prenderemo in considerazione il rilevamento statistico del 1978 nel quale, oltre alla domanda tradizionale sulla lingua madre degli allievi, ne era stata inserita una seconda sui comportamenti linguistici degli allievi ticinesi in famiglia e con gli amici, con la possibilità di scegliere tra italiano, dialetto e italiano/dialetto. I risultati del censimento sono raccolti in DPE 1978, mentre l'analisi dei comportamenti degli allievi è stata pubblicata in Bianconi 1979.

Dal confronto dei due censimenti emerge come primo dato il forte calo della popolazione scolastica ticinese: dai 56.225 allievi censiti nel 1978 si è passati ai 47.694 allievi del 1993 con una flessione del 15%. La seconda osservazione riguarda l'indebolimento in termini assoluti e percentuali dell'italiano e del tedesco: il primo passa dall'89,5% all'84,4%, il secondo dal 7,5% al 5%; la terza osservazione concerne il forte aumento delle lingue altre, dal 2,2% al 9%, che rispecchiano le nuove correnti immigratorie di questi ultimi tempi nel Cantone. Tutto ciò mette in evidenza il grosso mutamento avvenuto in questo periodo in tutti i settori della vita ticinese: il tema attuale e centrale non è ormai più il rapporto dialetto/italiano, come era il caso nel 1978; sembra pure meno urgente anche quello del contatto italia-

¹Cfr. a questo proposito Dietrich 1987, Berruto - Moretti - Schmid 1988, Franceschini 1993, 100

no/tedesco con le riflessioni sull'italiano lingua minacciata. Si impone, invece, con forza il tema nuovo del multiculturalismo e del multilinguismo, con tutti gli aspetti connessi di natura anche pedagogico-didattica ai quali abbiamo accennato nella parte sociolinguistica della ricerca e che sono l'oggetto del contributo di C. Flügel. Non mi sembra né adeguato né corretto affrontare il tema della situazione dell'italiano rispetto alle altre lingue non territoriali sull'unica base dei dati della lingua materna, un concetto ormai considerato problemati-

co dalla ricerca¹. Il discorso si rivela, invece, assai più illuminante e produttivo partendo dai comportamenti effettivi dichiarati dagli allievi che il censimento permette di misurare: è dunque al momento dell'analisi dei comportamenti linguistici degli allievi che il tema dell'italiano e del suo rapporto con gli altri codici sarà oggetto di analisi e di valutazione.

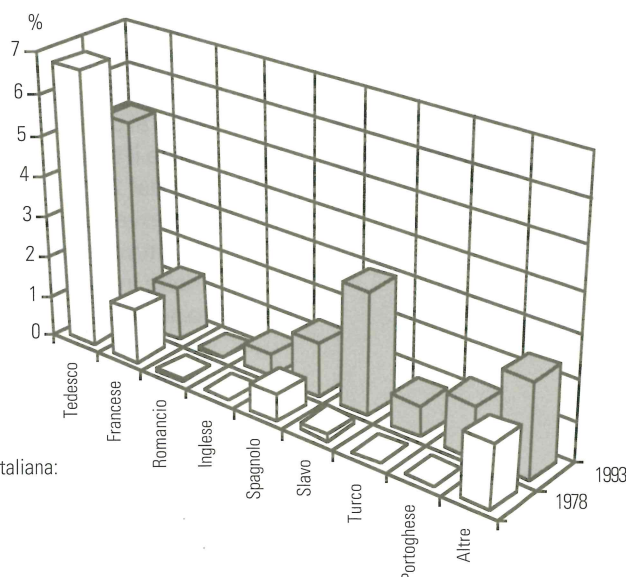
Per quanto concerne le lingue materne la situazione della popolazione giovanile ticinese nel 1993, confrontata con i dati del 1978 si presenta in questi termini:

Tab. 1 Allievi secondo la lingua materna secondo i censimenti scolastici 1978 e 1993

Lingua materna ¹	Valori assoluti		Valori in %	
	1978	1993	1978	1993
Italiano	50.355	40.251	89,6	84,4
Tedesco	3.794	2.422	6,7	5,1
Francese	735	630	1,3	1,3
Romancio	18	22	0,0	0,0
Inglese	—	263	—	0,6
Spagnolo	370	618	0,7	1,3
Portoghese	—	597	—	1,3
Slavo	101	1.426	0,2	3,0
Altre	852	1.103	1,5	2,3
Turco	—	362	—	0,8
Totale	56.225	47.694	100,0	100,0

¹ L'indicazione "italiano" o "tedesco" comprende anche i relativi dialetti. Nel censimento 1978 l'inglese, il portoghese e il turco non erano stati considerati

Grafico 2 Allievi di lingua madre diversa dall'italiano, dati percentuali



Indice generale

Georges Lüdi

Prefazione

Sandro Bianconi

Nota introduttiva

Sandro Bianconi - Bruno Moretti

Aspetti del plurilinguismo nel Ticino.

Un'indagine qualitativa

Sandro Bianconi

I comportamenti linguistici dei giovani nel canton Ticino.

Un'analisi statistica del Censimento allievi 1993

Appendice: considerazioni pedagogico-didattiche

Christoph Flügel

Il plurilinguismo e la scuola

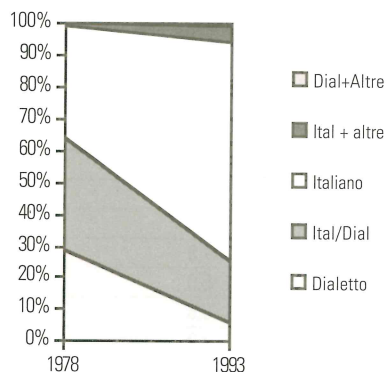
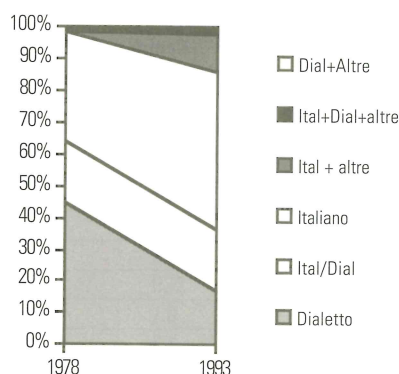
Italiano e dialetto

Come s'è già avuto modo di osservare, il tema del rapporto tra italiano e dialetto era centrale nel 1978; anche se oggi non lo è più, per le molteplici ragioni individuate e analizzate nella parte sociolinguistica, esso rappresenta tuttavia innegabili aspetti di interesse sia per il sociolinguista sia per il dialettologo. Ecco quindi i dati del censimento '93 concernenti i comportamenti dei giovani di origine ticinese² che permettono il confronto con il censimento 1978 e quelli relativi ai comportamenti della popolazione scolastica totale.

Chi parla dialetto?

Nei due ambiti comunicativi è evidente la flessione del monolinguisma dialettale, fortissima con gli amici e forte in famiglia, e l'aumento del monolinguisma italo-fono in particolare con gli amici; la flessione del dialetto appare pure netta nei comportamenti bilingui con gli amici, mentre sono in crescita le altre lingue combinate con l'italiano.

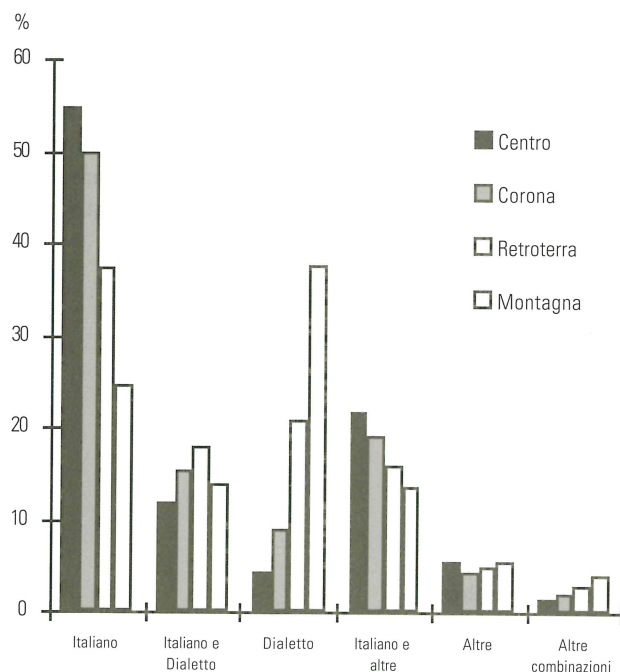
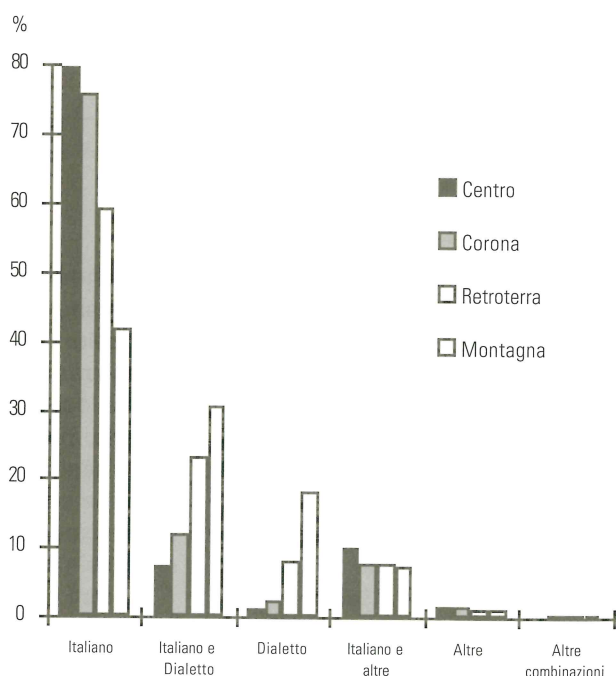
²Come s'è già avuto modo di segnalare, nel 1978 alla domanda sull'uso di dialetto e italiano avevano risposto i soli allievi di origine ticinese

Grafico 3 Lingue parlate con gli amici dagli allievi ticinesi**Grafico 4** Lingue parlate a casa dagli allievi ticinesi**Tab. 2** Lingue parlate a casa e con gli amici dagli allievi ticinesi nel 1978 e nel 1993: valori in %

		1978	1993	Pop. tot.
Lingua parlata a casa	Dialetto	44,5	16,9	11,8
	Italiano	34,3	49,7	47,5
	Italiano/dialetto	19,9	19,3	14,7
	Italiano e altre	1,3 ¹	11,1	18,8
	Italiano/dialetto e altre	...	2,1	1,7
	Dialetto e altre	...	0,5	0,4
Lingua parlata con gli amici	Dialetto	29,0	6,0	4,4
	Italiano	36,0	68,6	71,4
	Italiano/dialetto	34,8	19,3	14,2
	Italiano e altre	0,2 ²	5,5	8,4
	Dialetto e altre	...	0,2	0,2

¹Compreso italiano/dialetto e altre, e dialetto e altre²Compreso dialetto e altre**La regione funzionale: il dialetto lingua centrifuga**

Gli allievi delle scuole ticinesi sono così ripartiti nelle quattro regioni funzionali: 13.622 nel *centro*; 21.057 nella *corona*; 9.117 nel *retroterra* e 2.666 nella *montagna*. In altri termini, 2/3 degli allievi delle scuole ticinesi risiedono oggi nei centri e negli agglomerati urbani; questa situazione demografica porta con sé una evidente conseguenza di natura linguistica: la pratica del monolinguismo dialettale presenta tassi elevati solo tra la popolazione residente nelle regioni classificate di montagna, mentre decresce nel *retroterra* e, ancora più vistosamente, nella *corona*, per scomparire quasi del tutto nel *centro*. La tendenza si rovescia se si considera il monolinguismo italo-fono, alto nel *centro* e nella *corona* e decrescente nelle regioni periferiche e di montagna. Altrettanto si può affermare per i comportamenti bilingui italiano/dialetto che si accentuano andando verso le regioni decentrate, mentre le lingue altre presentano variazioni minime tra il *centro* e la *montagna*. Vanno infine segnalati i tassi percentuali assai forti di bilinguismo italiano/altre lingue, nettamente superiori nel *centro* e nella *corona* a quelli del bilinguismo

Grafico 5 Lingue parlate in famiglia, totalità degli allievi**Grafico 6** Lingue parlate con gli amici, totalità degli allievi

Tab. 3 Lingua parlata in famiglia, con gli amici e complessivamente dagli allievi ticinesi, per zona, secondo il censimento scolastico 1993

	Lingue	Centro	Corona	Retro-terra	Montagna
In famiglia	Italiano	54,7	49,9	37,4	24,7
	Dialetto	4,3	9,1	20,9	37,7
	Altre	5,7	4,4	4,9	5,7
	Italiano e dialetto	11,9	15,3	17,9	14,1
	Italiano e altre	21,9	19,2	15,9	13,7
	Dialetto e altre	0,1	0,3	0,8	1,5
	Italiano, dialetto e altre	1,3	1,7	2,2	2,6
Con gli amici	Italiano	79,6	75,7	59,0	41,9
	Dialetto	1,3	2,6	8,2	18,2
	Altre	1,5	1,6	1,3	1,1
	Italiano e dialetto	7,6	12,1	23,4	30,8
	Italiano e altre	10,0	7,8	7,8	7,5
	Dialetto e altre	0,1	0,1	0,3	0,5
	Italiano, dialetto e altre	0,1	0,1	0,3	0,5
Comportamenti complessivi¹	Italiano	52,5	47,8	35,0	21,8
	Dialetto	0,7	1,7	6,4	15,6
	Altre	1,2	1,3	1,0	0,8
	Italiano e dialetto	16,0	23,5	33,6	38,2
	Italiano e altre	27,3	22,7	19,8	18,2
	Dialetto e altre	0,1	0,1	0,4	0,9
	Italiano, dialetto e altre	2,3	2,8	3,8	4,5

¹Somma di tutte le situazioni comunicative possibili**Tab. 4** Lingua parlata in famiglia, con gli amici e complessivamente dagli allievi del Sopra e Sottoceneri, nel 1993

	Sopraceneri			Sottoceneri		
	Famiglia	Amici	Compless.	Famiglia	Amici	Compless.
Italiano	39,5	62,7	37,1	53,8	78,9	51,7
Dialetto	18,9	7,0	5,6	5,8	1,9	1,2
Altre	5,5	1,2	1,0	4,5	1,7	1,3
Italiano e dialetto	15,4	20,2	29,9	14,3	9,1	19,5
Italiano e altre	18,0	8,6	22,4	19,9	8,2	23,8
Dialetto e altre	0,3	0,7	0,3	0,2	0,1	0,1
Italiano e dialetto e altre	2,0	–	3,6	1,6	–	2,4

italiano/dialetto, che perdono solo relativamente d'importanza nel retroterra e in montagna: un'ulteriore conferma di come la situazione linguistica ticinese sia fortemente mutata in questi ultimi 15 anni. Il quadro completo della situazione è contenuto nella tab. 3.

Nelle ricerche sulla situazione linguistica ticinese svolte in passato (Bianconi 1979, 1980, 1990) è sempre emersa l'evidente diversità di comportamenti tra le due aree geografi-

che: tendenzialmente dialettologo il Sopraceneri, italofono il Sottoceneri. Non solo: l'origine del fenomeno di italianizzazione in Ticino negli anni '60 è stata localizzata da Bianconi 1980 a Lugano, città dalla quale la tendenza si è in seguito diffusa negli altri centri urbani e suburbani del cantone. Vediamo come si presenta la situazione nel censimento 1993:

Questi dati ci offrono un quadro che conferma puntualmente, accennandole, le situazioni del passato: in

tutti gli ambiti gli allievi sottocenerini presentano tassi d'italofonia nettamente più elevati di quelli dei coetanei sopracenerini; e, sul versante della dialettologia, le differenze di comportamento sono altrettanto evidenti. Da un altro punto di vista appare chiara la forte flessione della dialettologia, sia come comportamento monolingue che bilingue, rispetto ai rilevamenti del 1978 (Bianconi 1979, 9-10). Conviene quindi andare più a fondo nel sondaggio e cercare di mettere a fuoco le peculiarità regionali e locali dei comportamenti linguistici nel Sopra- e Sottoceneri al fine anche di individuare i punti di maggiore o minore resistenza del dialetto. ■